

L'ANDAMENTO DEGLI AFFARI STAGNA NELLA METÀ DELLE BANCHE

Indagine congiunturale banche
Ticino, gennaio 2016 e quarto trimestre 2015

Nel quarto trimestre del 2015 l'andamento degli affari del settore bancario ticinese tende complessivamente a stagnare. Tale stabilità è la situazione che prevale tra gli istituti interpellati, ma all'interno del comparto coesistono realtà che sperimentano un miglioramento degli affari a fianco a chi lamenta un inasprimento congiunturale. Complessivamente la situazione settoriale è ancora giudicata soddisfacente, ma restano tuttora pendenti i problemi legati ai difficili rapporti con la clientela estera. All'orizzonte si prospetta un miglioramento degli affari, senza però escludere nuovi riassetamenti nei livelli degli effettivi.

Banche

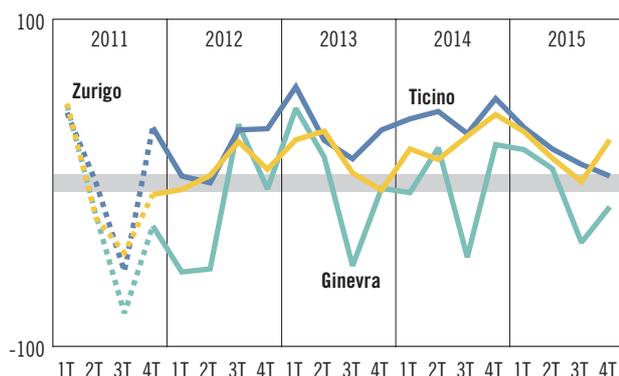
I continui rallentamenti ravvisati nel corso del 2015 portano il settore bancario ticinese a chiudere l'anno con un quarto trimestre in planata verso una situazione di complessiva stabilità. È bene però sottolineare che tale valutazione settoriale sottende importanti eterogeneità nell'evoluzione dei diversi istituti finanziari. Infatti, l'andamento degli

affari è rimasto invariato (su base trimestrale) secondo la metà dei banchieri interpellati, mentre l'altra metà degli intervistati si divide equamente tra chi lamenta un peggioramento e chi osserva un miglioramento. Complessivamente, il settore registra un lieve rialzo dei volumi dei capitali gestiti e dei crediti accordati (in entrambi i casi dopo la stagnazione accusata nel terzo periodo), ma

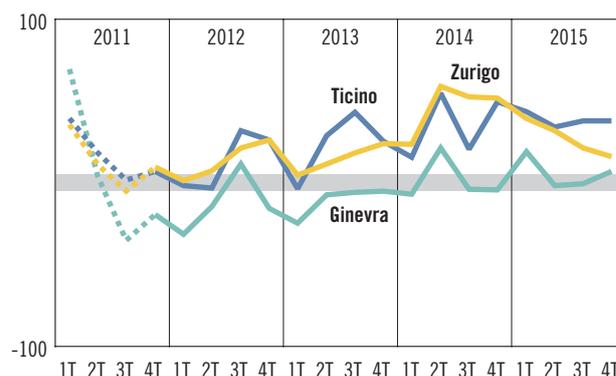
segnala una flessione dei volumi delle transazioni sui titoli. I ricavi d'esercizio trimestrali sono leggermente aumentati ma, come già ravvisato nei periodi precedenti, con meno intensità rispetto alle evoluzioni marcate nel 2014. Inoltre, i risultati d'esercizio delle attività di negoziazione sono in contrazione, mentre i risultati delle operazioni su interesse e su commissione sono in lieve ripresa. I livelli d'impiego sono rimasti inalterati secondo il 65% degli interpellati, sono calati per il 25% e aumentati per il 10%. Le spese d'esercizio sono globalmente rimaste stabili. In tale contesto, la situazione reddituale degli istituti è rimasta inalterata (su base trimestrale) per il 40% degli intervistati, migliorata per il 30% e peggiorata per l'altro 30%. Nonostante ciò, la valutazione dei bancari circa la situazione degli affari di gennaio propende nel 68% dei casi per un giudizio né buono né cattivo e nel restante 32% per un giudizio buono.

In **prospettiva** gli operatori si attendono a tre mesi un rialzo dei ricavi d'eserci-

F. 1
Andamento degli affari nelle banche (saldo), in Ticino, a Ginevra e Zurigo, per trimestre, dal 2011



F. 2
Prospettive relative all'andamento degli affari nelle banche per il semestre seguente (saldo), in Ticino, a Ginevra e Zurigo, per trimestre, dal 2011



Avvertenza: dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

L'ANDAMENTO DEGLI AFFARI STAGNA NELLA METÀ DELLE BANCHE

Indagine congiunturale banche
Ticino, gennaio 2016 e quarto trimestre 2015

zio, un parallelo aumento delle spese e nuovi possibili ridimensionamenti dell'organico; a sei mesi un miglioramento dell'andamento degli affari.

Tipologia di clientela

I rapporti d'affari con la clientela svizzera restano complessivamente positivi, mentre non si arrestano le difficoltà legate ai rapporti con l'importante clientela straniera. Infatti, la domanda di prestazioni dei privati svizzeri è aumentata su base trimestrale a detta del 51% dei bancari (è rimasta stabile per il restante 49%), così come la domanda proveniente dalle aziende indigene è ancora cresciuta per il 23% degli interpellati (è rimasta stabile per il 77%). Per contro, il 44% degli istituti seguita a palesare la flessione delle richieste di prestazioni

provenienti dalla clientela straniera (la domanda è rimasta invariata per il 43% ed è cresciuta per il 13%).

Le **prospettive** formulate dagli operatori del settore non indicano imminenti inversioni di tendenza: per i prossimi tre mesi la domanda della clientela svizzera è data in rialzo a fronte del calo atteso per quella estera.

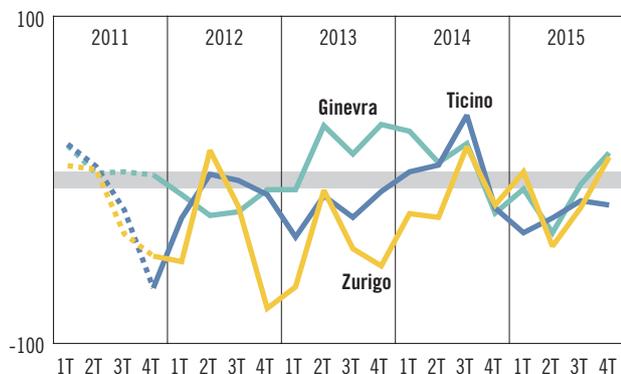
Intercantonale

La piazza finanziaria di Ginevra continua a segnalare una flessione degli affari e un peggioramento della situazione reddituale degli istituti. La domanda di prestazioni della clientela estera ritrova perlomeno stabilità dopo i cali registrati nei trimestri passati, mentre quella nazionale è ancora aumentata. In tale contesto, la situazione degli affari di

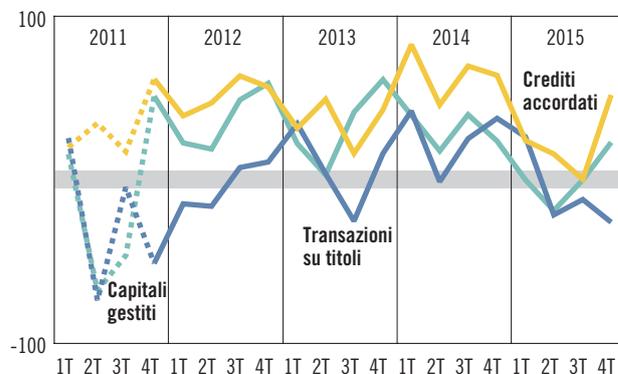
gennaio è giudicata complessivamente ancora né buona né cattiva. La piazza finanziaria di Zurigo registra un lieve miglioramento degli affari, non ancora sufficiente per evitare un nuovo lieve peggioramento della situazione reddituale degli istituti. Nonostante ciò, la situazione degli affari di gennaio è ancora complessivamente giudicata soddisfacente.

In **prospettiva** gli operatori ginevrini si attendono a tre mesi un rialzo della domanda indigena a fronte di una stabilità di quella estera, e a sei mesi un lieve miglioramento degli affari. Gli operatori zurighesi per i prossimi tre mesi pronosticano un rialzo della domanda indigena e un nuovo calo di quella estera, mentre per metà anno si attendono un leggero inasprimento degli affari.

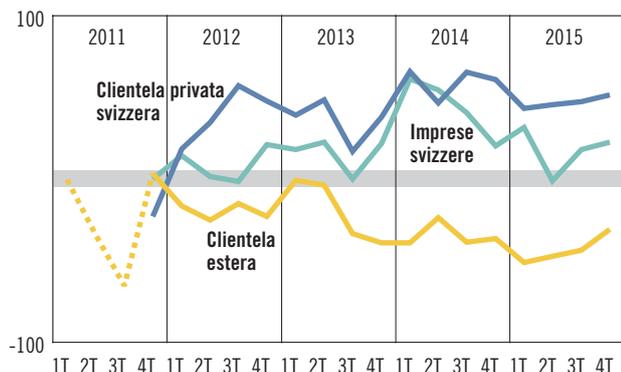
F. 3
Variazione trimestrale dell'occupazione nelle banche (saldo), in Ticino, a Ginevra e Zurigo, dal 2011



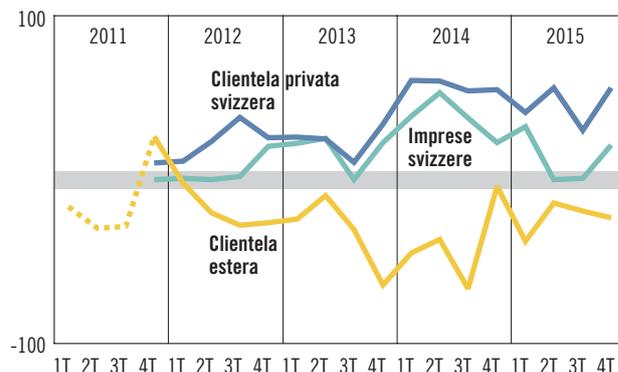
F. 4
Variazione trimestrale del volume di attività nelle banche (saldo), in Ticino, dal 2011



F. 5
Variazione trimestrale della domanda di prestazioni nelle banche (saldo), in Ticino, dal 2011



F. 6
Prospettive della domanda di prestazioni per il semestre seguente nelle banche (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2011



Avvertenza: dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

L'ANDAMENTO DEGLI AFFARI STAGNA NELLA METÀ DELLE BANCHE

Indagine congiunturale banche
Ticino, gennaio 2016 e quarto trimestre 2015

L'opinione

Il settore bancario svizzero, caratterizzato da un'importante attività di gestione patrimoniale con clientela internazionale, è da considerarsi a tutti gli effetti un'industria d'esportazione e come tale influenzata fortemente da fattori esogeni. In particolare, negli ultimi 12 mesi tre elementi esterni hanno gravato pesantemente sulla piazza: la decisione della Banca nazionale svizzera (BNS) di eliminare la soglia minima del cambio CHF/EUR, l'introduzione del tasso negativo sugli averi delle banche presso la BNS e il programma italiano di riemersione dei capitali non dichiarati (Voluntary Disclosure Program). Alla

luce di questi avvenimenti, affiancati da altri fattori destabilizzanti come le fluttuazioni dei mercati borsistici, ben si comprende l'estrema prudenza espressa dai banchieri ticinesi sulle prospettive economiche che riguardano il settore nei prossimi mesi. Anche le previsioni sul fronte occupazionale espresse per il 2016 denotano un'evoluzione incerta. Non si esclude che nei prossimi mesi potrebbe esserci un inasprimento della situazione dettata da un contesto che permane difficile. Questo trend occupazionale s'inserisce in un contesto di generale consolidamento del settore bancario a livello internazionale.



Franco Citterio
Direttore Associazione
Bancaria Ticinese (ABT)

Fonte statistica

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni

Oscar Gonzalez,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 34
oscar.gonzalez@ti.ch

Tema

12 Denaro, banche e assicurazioni